

Scommesse clandestine: aumentano gli «avvisi di reato» mentre si controllano i conti degli accusatori

Chiesta nelle banche: comitato il silenzio?

I magistrati vogliono sapere se qualcuno è riuscito a restare fuori dalla vicenda pagando - Lungo interrogatorio del padre di Cruciani - Sentiti anche l'avv. Giorgi e padre Lisandrini - Avvisi di reato anche a D'Amico, Lovati e Ammoniaci - Chinaglia, Oddi, Frustalupi e Boranga saranno sentiti per il caso Cesena-Lazio di alcuni anni fa - «Avvisi di reato» per i «vertici» della Federcalcio?

ROMA - Sulla scena, per tutto ieri, c'è stato Ferruccio Cruciani, il personaggio chiave della vicenda «partite truccate». I giudici, Monsurro e Roselli, lo hanno interrogato per ore fino a tarda sera...

voce che si stiano preparando avvisi di reato per personaggi a «vertici» della Federcalcio...



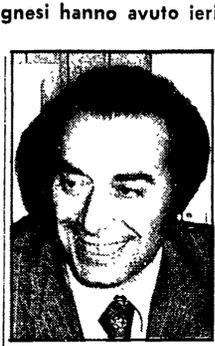
FERRUCCIO CRUCIANI, il padre di Massimo, principale accusatore dei calciatori che sarebbero coinvolti nelle scommesse clandestine, lascia la caserma della Guardia di finanza dopo l'interrogatorio della mattinata: significa l'ivo il suo gesto verso i fotografi

La lista degli indiziati

- Presidenti (Juventus) Boniperti (Milan) Aspinetti (Napoli) Pellegrini S. (Avezzano) Cattaneo (Avezzano) Di Somma (Avezzano) Savoldi (Bologna) Petrini (Bologna) Dossena (Bologna) Parodi (Bologna) Giordano (Lazio) Trapattoni (Juventus) Perani (Bologna) CALCIATORI Cacciatori (Lazio) Wilson (Lazio) Giordano (Lazio) Manfredonia (Lazio) Garlaschelli (Lazio) Viola (Lazio) D'Amico (Lazio) Chinaglia (Cosmos) Damiani (Napoli) Agostinelli (Napoli) Pellegrini S. (Avezzano) Cattaneo (Avezzano) Di Somma (Avezzano) Savoldi (Bologna) Petrini (Bologna) Dossena (Bologna) Parodi (Bologna) Giordano (Lazio) Trapattoni (Juventus) Perani (Bologna) Cacciatori (Lazio) Wilson (Lazio) Giordano (Lazio) Manfredonia (Lazio) Garlaschelli (Lazio) Viola (Lazio) D'Amico (Lazio) Albertoni (Milan) Massimilli (Taranto) Petrovich (Taranto) Quadri (Taranto) Rossi R. (Taranto) Mignone (Palermo) Ammoniaci (Palermo) Brignani (Palermo) Merlo (Lecce) Girani (Lecce) Frustalupi (Pistoiese) Oddi (Cesena) Della Martira (Perugia) Rossi P. (Perugia) Casara (Perugia) Zechini (Perugia) Morini (Milan) ACCUSATORI Cruciani M. (arrestato) Tricci (arrestato)

Il presidente del Bologna Fabbretti tranquillo per la partita con la Juve

«Quel giorno con Boniperti soltanto un «gotto», al bar»



FABBRETTI

BOLOGNA - Con otto persone fra tecnici, giocatori e dirigenti (la posizione di Sogliano è ancora da definire) il Bologna è ai primi posti nella classifica della classifica del calcio scommesse. Cosa fa la società adesso? Le consultazioni si susseguono, ma in concreto ci si abbarbicano su un «gotto».

commento: «Non ho ancora ricevuto la comunicazione giudiziaria (per ora non gli sarebbe stata inviata - ndr), ma non mi meraviglierei, dato che si parla tanto di Bologna-Juve e di quel giorno...»

conclude con filosofia Marino Perani. In serata gli «indiziati» rossoblu sono tornati a Bologna essendo stato rinviato il loro interrogatorio previsto epr oggi.

Franco Vannini

Doping nell'ippica a Palermo. PALERMO - Un commissario dell'Ente Nazionale Corse al Tricci, avvocato Giuseppe Auremma, ha preso contatti con i dirigenti dell'ippodromo «La Favorita» per valutare una denuncia anonima pervenuta all'Ente secondo la quale a Palermo si farebbe sovente ricorso al doping per influenzare i risultati delle competizioni.

Ieri alla CAF l'avvocato di Giagnoni avrebbe anche fatto il nome del fantomatico direttore sportivo indicato come «superteste»

Dal Lago ribadisce le accuse a Menicucci

Secondo il legale sarebbe Nardino Previdi del Brescia, il quale ha però smentito sul «Gazzettino di Venezia» di aver fatto «confessioni» - Presentato una sorta di dossier - Oggi comunicato Caf: rinvio?



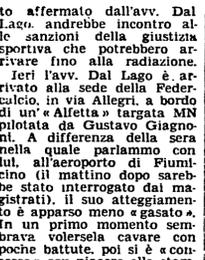
L'avv. DAL LAGO

ROMA - Nuovo match - ci è permesso definirlo tale? Ieri l'avv. Dal Lago, difensore di Gustavo Giagnoni, squallificato fino al 31 luglio del 1980, per il «diverbio» avuto con l'arbitro Menicucci...



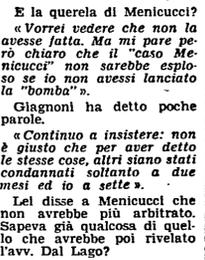
L'avv. DAL LAGO

z scorso la CAF respinse la richiesta di sospensione, rinviando la discussione del caso a ieri. E ieri, oltre ad aver presentato una sorta di dossier, l'avv. Dal Lago sembrava aver fatto il nome del «superteste»...



L'avv. DAL LAGO

to affermato dall'avv. Dal Lago: «Anche se incontro alle sanzioni della giustizia sportiva che potrebbero arrivare fino alla radiazione...»



L'avv. DAL LAGO

Ma in base a quali elementi crede che la sospensione verrà accolta? «Perché c'è in corso un procedimento a carico del signor Menicucci, perché sono stato querelato e perché bisognerebbe sentire il ds che mi ha confidato quanto pubblicato nell'«interista»...»

Piuttosto grigio il «mondiale» dei pesi medi a Las Vegas

Minter ha distrutto il sogno di Antuofermo

In TV il nuovo campione è apparso il migliore - Una «chance» per Hagler

Quella non era la sua giornata più felice e Minter l'avversario più adatto, quindi Vito Antuofermo ha perso nel lontano Nevada, la «cintura» mondiale dei pesi medi. Vito è rimasto in carica quasi nove mesi, non sarà molto perché sempre più dei 64 giorni di Randy Turpin e dei 61 di Ray «Sugar» Robinson che, nelle rievocazioni, era implacabile.

sei anni dopo il campionato toccò a Tiger Flowers il primo non diventato mondiale nei medi, ed infine chiuse nel 1933, a New York, il canadese Lou Brogillard che è stato anche campione nel «light» e «big», da Tony Zale a Rocky Graziano, da Robinson a Jake La Motta a Marcel Cerdan, tanto per restare nel dopoguerra abbiamo rimpianto anche «fighter» più modesti come Carmen Basilio e Gene Fulmer che possedevano il temperamento di Vito Antuofermo, e persino il freddo Paul Pender pugile «robot» e di rimessa.

ha creduto «contare» lo sfrontato. L'impresa è stata un combattimento grigio con protagonisti grigi che hanno fatto rimpiangere i pesi medi del passato, non soltanto il «big», da Tony Zale a Rocky Graziano, da Robinson a Jake La Motta a Marcel Cerdan, tanto per restare nel dopoguerra abbiamo rimpianto anche «fighter» più modesti come Carmen Basilio e Gene Fulmer che possedevano il temperamento di Vito Antuofermo, e persino il freddo Paul Pender pugile «robot» e di rimessa.

Pieno accordo fra il CONI e la FIGC Si costituiranno parte civile?

ROMA (f. d. s.) - Piena fiducia da parte dei vertici del CONI verso la direzione della Federcalcio e pieno accordo con la FIGC sul modo in cui essa si è mossa in relazione allo scandalo delle scommesse vista in sostanza la posizione della giunta esecutiva del comitato olimpico, l'interrompere al termine della riunione, dal presidente Carraro nel corso di una conferenza stampa.

Paolo Caprio Mauro Montali

A questo punto tutte le conclusioni sono state decise da decisioni traumatiche di cattura di calciatori (si parla di ritiro dei passaporti e continua a circolare la voce di partenza di alcuni calciatori) e successivamente di rinviare la decisione di Tricci e Cruciani oppure a nuove incriminazioni per loro (e forse anche per Carraro) in materia di scommesse è stato individuato?

La Milano-Sanremo e le sue indicazioni: si decida chi deve a tenerne conto

Con tutte le loro paure i campioni hanno tradito

La settantunesima Milano-Sanremo ha spiegato agli incerti e ai testardi su quale barca dovrebbe navigare il campione di andare più valido. Non ci sono dubbi: con le loro paure i campioni hanno tradito quella magnifica folla che dalla partenza all'arrivo ha rinnovato il suo affetto per la classicissima di primavera.

mezzo dimostrare tanta insensibilità verso un avvenimento seguito da almeno un milione di persone, non è compito di campioni di andare a spassare per 250 chilometri su 290. E vi sembreremo esagerati, ma a nostro parere chi passa una giornata ad affrontare all'arma bianca o pressa poco cioè con la gamma e col cuore, con la precisione e l'entusiasmo che noi abbiamo ripetutamente sottolineato e che altri ignorano, forse per scarse vedute, forse per toroconto. E

le del gioco di squadra. Hinault invece, Hinault si spartiva nelle piccole prove, ma esplose nelle grandi. Hinault concede spazio ai suoi compagni e non a caso uno di loro indossa la maglia di campione nazionale. Certo, è indispensabile lottare contro i padroni del vapore per sveltire il calendario, indispensabile sedere ai tavoli dei congressi per ottenere un ciclismo scintillante, ma intanto è controproducente venire meno al richiamo di una Milano-Sanremo e persino di un campionato mondiale come hanno fatto Moser e Saronni la scorsa estate. Sbagliano un po' tutti: chi manderebbe i corridori sulla Luna (gli organizzatori), chi non porta ordine nel disordine (i dirigenti), chi vuole troppi servitori (i campioni), chi non dà suf-

braccio a Bertacco e Tosoni con l'intento di insistere, ad essere sempre ribelli, sempre nemici del tran-tran. Più garbati di Saronni e più le cose saranno interessanti. In quanto a Pierino Gavazzi, il trionfo di Sanremo ha il sapore di un premio strameritato. Pensate: accanto alle sue conquiste (venuto in setole anni di professionismo) il bresciano elenca novantotto secondi posti, perciò una volta o l'altra doveva pur arrivare il giorno della grande, meravigliosa rivincita. Pierino ha messo in riga i grossi calibri, i «big» che avevano più timore di perdere che voglia di vincere, e brindiamo con l'ex torinese, con l'uomo che rimanendo umile ha conservato il coraggio dei poveri.

Rispetto alle domande dei giornalisti (quasi tutte, ovviamente, centrate sullo scottante argomento Carraro, ha sottolineato la tempestività con cui l'ufficio inchieste federale si è mosso non appena comparso sulla stampa la prima notizia riguardante il gioco clandestino e non ha concesso un secondo né giustamente - le critiche mosse da qualcuno per la pretesa eccessiva disponibilità dell'interrompere l'inchiesta sportiva dopo lo stop della magistratura.

La settantunesima Milano-Sanremo ha spiegato agli incerti e ai testardi su quale barca dovrebbe navigare il campione di andare più valido. Non ci sono dubbi: con le loro paure i campioni hanno tradito quella magnifica folla che dalla partenza all'arrivo ha rinnovato il suo affetto per la classicissima di primavera.

mezzo dimostrare tanta insensibilità verso un avvenimento seguito da almeno un milione di persone, non è compito di campioni di andare a spassare per 250 chilometri su 290. E vi sembreremo esagerati, ma a nostro parere chi passa una giornata ad affrontare all'arma bianca o pressa poco cioè con la gamma e col cuore, con la precisione e l'entusiasmo che noi abbiamo ripetutamente sottolineato e che altri ignorano, forse per scarse vedute, forse per toroconto. E

le del gioco di squadra. Hinault invece, Hinault si spartiva nelle piccole prove, ma esplose nelle grandi. Hinault concede spazio ai suoi compagni e non a caso uno di loro indossa la maglia di campione nazionale. Certo, è indispensabile lottare contro i padroni del vapore per sveltire il calendario, indispensabile sedere ai tavoli dei congressi per ottenere un ciclismo scintillante, ma intanto è controproducente venire meno al richiamo di una Milano-Sanremo e persino di un campionato mondiale come hanno fatto Moser e Saronni la scorsa estate. Sbagliano un po' tutti: chi manderebbe i corridori sulla Luna (gli organizzatori), chi non porta ordine nel disordine (i dirigenti), chi vuole troppi servitori (i campioni), chi non dà suf-

cientemente credito ai tipi come Bertacco e Tosoni (i direttori sportivi), chi spara ieri su Moser e Saronni. Più garbati di Saronni e più le cose saranno interessanti. In quanto a Pierino Gavazzi, il trionfo di Sanremo ha il sapore di un premio strameritato. Pensate: accanto alle sue conquiste (venuto in setole anni di professionismo) il bresciano elenca novantotto secondi posti, perciò una volta o l'altra doveva pur arrivare il giorno della grande, meravigliosa rivincita. Pierino ha messo in riga i grossi calibri, i «big» che avevano più timore di perdere che voglia di vincere, e brindiamo con l'ex torinese, con l'uomo che rimanendo umile ha conservato il coraggio dei poveri.

Totocalcio: ai «13» oltre quindici milioni. ROMA - Quale le quote del Totocalcio: ai 145 vincitori con 13 punti spettano 15.007.600 lire, ai 4395 vincitori con dodici punti 4.999.500 lire.

braccio a Bertacco e Tosoni con l'intento di insistere, ad essere sempre ribelli, sempre nemici del tran-tran. Più garbati di Saronni e più le cose saranno interessanti. In quanto a Pierino Gavazzi, il trionfo di Sanremo ha il sapore di un premio strameritato. Pensate: accanto alle sue conquiste (venuto in setole anni di professionismo) il bresciano elenca novantotto secondi posti, perciò una volta o l'altra doveva pur arrivare il giorno della grande, meravigliosa rivincita. Pierino ha messo in riga i grossi calibri, i «big» che avevano più timore di perdere che voglia di vincere, e brindiamo con l'ex torinese, con l'uomo che rimanendo umile ha conservato il coraggio dei poveri.

si sfida svoltasi nel «Sport Pavilion» di Caesar's Palace di Las Vegas. Nevada, non è stata selvaggia come si attendeva, nemmeno sanguinosa e drammatica, neppure si è chiusa prima dell'ultima campana. I pronostici, a volte, vengono scritti proprio sull'acqua. Il combattimento è stato aspro dall'inizio alla fine ma poco spettacolare e persino monotono per il ripetersi delle medesime azioni. Vito Antuofermo si scagliava sul nemico a testa bassa per accorciare le distanze e colpire in qualsiasi maniera come in una rissa. Alan Minter che possiede mestiere, gelidamente ribatteva veloce, gelidamente con il «jab» destro seguito dal sinistro, poi, magari, «teneva» per salvarsi.

In 15 assalti non ci sono stati attimi di «suspense» il «trilling» è rimasto in vigenza persino nel 14 round quando Minter cadde sulla stuoia per un colpo non violento ed una spinta. L'arbitro filippino, Carlos Pedeza, non